

Covid-19, la controffensiva

Cesena

«I nostri spazi per la campagna vaccinale»

La Ivas di San Mauro è una delle 41 aziende in provincia che ha dato disponibilità a ospitare la profilassi per dipendenti, familiari e residenti

di **Ermanno Pasolini**

L'azienda Ivas, colorificio di San Mauro Pascoli, ha dato la disponibilità dei propri spazi per effettuare i vaccini. Fondata nel 1953 da babbo Ferruccio Colonna, oggi è tra le principali aziende in Regione nel settore delle vernici e finiture in edilizia. In 68 anni ha fatto passi da gigante, da azienda artigiana a impresa e il gruppo Ivas conta diverse società controllate e altre collegate. Dopo la conduzione del babbo Ferruccio, i figli Werther, scomparso a fine 2019, e Vincenzo, presidente, hanno continuato il grande lavoro di espansione. Responsabile delle risorse umane è Carlo Giuffrida.

Giuffrida, quanti dipendenti ha oggi il gruppo Ivas?

«Ha 140 dipendenti con un gruppo sempre in crescita e lo stabilimento è di 15.000 metri quadrati coperti, su un'area di 65.000.

Come è nata la decisione di concedere i vostri spazi per le vaccinazioni?

«È la nostra idea di una responsabilità sociale, che l'Ivas ha nei confronti del territorio ma anche delle istituzioni impegnate nella campagna vaccinale».

Farete vaccinare i vostri tutti dipendenti?

«La scelta è libera, ma l'intenzione è quella di dare la massima disponibilità e supporto a tutti i dipendenti che decideranno di aderire alla campagna vaccinale. A tutt'oggi noi apriamo degli screening periodici su tutto il personale che vuole aderire mettendo a disposizione il pranzo, la navetta per il trasporto e



Carlo Giuffrida è il responsabile delle risorse umane dell'azienda di vernici

paghiamo il tempo impiegato fuori dall'azienda come se fosse orario di lavoro. Questo ci ha permesso di non avere focolai interni».

Anche famigliari dei dipendenti e magari chi abita vicino alla

LE MOTIVAZIONI

«È la nostra idea di responsabilità sociale nei confronti di territorio e istituzioni»

sede dell'Ivas potranno usufruire dei vostri spazi per vaccinarsi, se servirà?

«Aspettiamo di capire cosa è possibile fare. Abbiamo già preso contatti con il Laboratorio Ismac di Gatteo. Ad oggi però non abbiamo una situazione chiara con i protocolli necessari. Però la nostra disponibilità è massima per contribuire a far vaccinare più persone possibili».

Che spazio avete intenzione di concedere?

«Sono stati identificati potenziali spazi all'aperto che verranno modulati a seconda delle disposizioni che ci daranno. Uno si trova in fondo allo stabilimento fronte autostrada A14; un altro è il parcheggio davanti l'azienda oggi occupato dalle auto dei dipendenti. In tutti e due potranno essere installati tendoni con tutte le attrezzature. Il buono è che abbiamo diverse entrate e uscite. Siamo in trepidante attesa perché Ivas è da sempre un'azienda inserita sul territorio

e per questo desideriamo essere parte attiva del percorso vaccinale». Come sta andando l'azienda con la situazione pandemica? «Nonostante la situazione pandemica, in questo primo trimestre 2021 il fatturato ha ottenuto ottimi risultati rispetto al primo trimestre 2020. Questo grazie all'impegno di tutti i di-

LE LOCATION

«Sono due, entrambe all'aperto, dove poter allestire i tendoni in totale sicurezza»

pendenti fra chi lavora in azienda e chi da casa».

Il Covid ha inciso sui vostri bilanci?

«Abbiamo retto. Nel 2020 abbiamo prodotto 35 milioni di chilogrammi di pitture e rivestimenti oltre ai sistemi di facciata ventilata. Il 95 per cento del fatturato è italiano, ma il mercato estero è ora in grande espansione. Azienda famigliare a gestione diretta, nel 2020 abbiamo fatturato circa 25 milioni di euro, in crescita rispetto al 2019.

E come vede il futuro?

«Molto positivo, senza virus e con il ritorno alla vita normale».

Cosa serve per dare una spinta alle vaccinazioni?

«Un maggiore controllo e una maggiore verifica delle persone che comunque vengono convocate per sottoporsi al vaccino. Una maggiore comunicazione sulla utilità del vaccino e sulle controindicazioni evitando di spargere paura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA